

Ultima replica stasera dello spettacolo messo in scena dall'Athànatos Teatro

Le guerre di Faver

Una rappresentazione emozionante

di ANTONIA DALPIAZ

FAVER - Corpi sdraiati, immobili, coperti da un lenzuolo, in sottofondo una musica che accompagna il lento risvegliarsi della memoria; i corpi si muovono, sembrano prendere vita e la storia di duecento anni fa irrompe con forza collegandosi al presente: Faver di ieri, Faver di oggi o più precisamente la guerra di ieri, quella provocata dalle truppe francesi nel 1797 e quella di sempre diversa nella forma ("una volta ci si affrontava con la baionetta, ora i potenti premono un bottone") ma uguale nel suo significato più aberrante e disumano. Per tre giorni il gruppo Athànatos Teatro mette in scena sotto il tendone di Faver lo spettacolo "Dell'incendio di Faver, ovvero dei crimini di guerra". Venerdì scorso la prima con un folto pubblico presente e l'emozione palpabile che pre-



cede il primo impatto con gli spettatori. Accurata e puntigliosa la ricerca storica effettuata dai due autori Emanuele Eccel ed Emanuele Pianta, resa con efficacia attraverso il teatro d'ombra, parte integrante di un allestimento piut-

tosto complesso, denso di situazioni e moduli espressivi ideati da Raffaele Macrì regista dello spettacolo. Che ha giustamente collocato la rievocazione storica in una struttura teatrale di ricerca e sperimentazione lavorando sul-

l'espressività corporea tesa a sottolineare la plasticità scenica. Molti i momenti di intenso impatto, ben sostenuti dalla musica realizzata dal vivo dal gruppo Raggle Taggle e coinvolti gli attori, calati in più ruoli, alcuni particolarmente riusciti, che tuttavia si rivelano interessanti soprattutto nelle scene corali. Anche la scenografia, ideata da Franco Aceto con la collaborazione degli allievi dell'Istituto d'arte di Trento, si è rivelata suggestiva (da menzionare il plastico del Paese di Faver nel momento dell'incendio finale). Uno spettacolo che ha denunciato la guerra usando mezzi efficaci, sia tradotti in linguaggi dove l'ironia si fa denuncia sia espressi nella poesia dei maggiori autori del secolo. Un incontro non solo con la storia di un paese, ma con tutta una realtà umana e sociale che il teatro riesce a raccogliere e a restituire con significativa intensità.